

Nilde Jotti alla presidenza della Camera

Per la prima volta nella storia della Repubblica una donna, una comunista, viene eletta ad una delle più alte cariche dello Stato. La compagna Nilde Jotti, deputata dal 1946, membro della direzione del Pci, candidata designata dal partito comunista, è ora presidente della Camera.

Vi sono vari modi di guardare a questa elezione, tutti positivi: lo confermano i commenti della stampa e l'accoglienza favorevole dell'opinione pubblica. Anzi tutto va sottolineato il larghissimo accordo raggiunto tra le forze politiche sull'elezione ad una carica di così grande rilievo di una dirigente politica che ha tutte le carte in regola — per la sua formazione culturale, per la sua attività di militante del movimento operaio, per la sua storia tutta intrecciata alla storia e alla vita del partito comunista — a portare avanti, con autorità e prestigio indiscussi, un compito certo difficile e delicato, di grande responsabilità.

L'elezione a presidente della Camera di una donna conferma, inol-



tre, quanti passi avanti abbia compiuto la questione femminile, anche nel nostro paese, quanti tabù siano caduti e come la parità, dopo tante lotte e battaglie condotte dal movimento delle donne e dal movimento operaio, si avvii verso punti di non ritorno.